



Kiss Meets

Hydron 3

Time is over, drink eternity

*Time
is over,
drink
eternity.*



**Per secoli l'uomo
ha inseguito un mito:
l'eterna giovinezza.**

**Non una giovinezza fatta
di apparenza, ma quella che
custodisce dentro tutte le età.**

**Il bambino che guarda,
l'adulto che lotta,
l'anziano che comprende.**

**Oggi questo mito ha un nome:
Hydron³.
Una sostanza reale.
Una memoria liquida.**

**Una sostanza che contiene
tutto ciò che eravamo,
tutto ciò che siamo,
e tutto ciò che
possiamo ancora essere.**

Cos'è Hydron³ ?

Hydron³ è il nome dato dall'uomo a una particella liquida complessa, composta da tre unità vitali.

Un'acqua non comune: pensante, reattiva, selettiva.

La sua struttura non si limita a idratare: attiva, ricorda, riordina.

Agisce là dove la coscienza ha lasciato dei vuoti, e li riempie con ciò che il tempo non ha cancellato, ma solo nascosto.

La Formula

$$(Eb \times Td \times Ga) / Mh = \text{Hydron}^3$$

Acqua dell'eterna giovinezza

Eb = Essence beat > Il battito dell'essenza

Td = Time distortion > Curvatura del tempo

Ga = Gradient of awareness > Apertura interiore

Mh = Mystic hidden matter > Materia nascosta

$$\left(\frac{\text{Venn} \times \text{Loop} \times \text{Circle}}{\text{Sunburst}} \right) = \text{Hydron}^3$$



ESSENCE BEAT



TIME DISTORTION



GRADIENT OF
AWARENESS



MYSTIC HIDDEN
MATTER

Come funziona Hydron³ ?

**Un sorso di Hydron³
contiene le tre età della vita:
Bambino, adulto, anziano**

1. EB > L'Essence beat le sincronizza.
È il battito che unisce i frammenti del tempo personale.

2. Td > Il Time distortion curva la linearità del tempo:
Ogni età si affaccia sull'altra.

3. Ga > Il Gradient of awareness.
Attiva il processo solo in chi possiede una soglia aperta al sentire.

4. Mh > Il Mystic hidden matter regge il tutto.
Senza di essa, il composto collassa.

**Quando questi
elementi si combinano
si genera Hydron³.**

Hydron³ Riattiva.

**Restituisce l'interezza
del tuo essere,
fatta di errori, forze,
gioie dimenticate.**

**Rimette in mano
la cronologia
emotiva del tuo tempo,
come se potessi
abitare ogni età
nello stesso istante.**



"Question Mark"
Acrilico su tela, 40 x 60 cm
2025

Intervista a Question Mark

A: Hydron³ sembra una formula alchemica: $(Eb \times Td \times Ga) / Mh$.

L'hai scritta tu o ti è apparsa?

Q: Le formule serie appaiono sempre quando smetti di cercarle.

Questa è comparsa mentre il mondo faceva finta di essere adulto.

A: Eb, Essence Beat. È un suono?

Q: È un ritmo sbagliato. Chi vive troppo in sintonia con il mondo lo perde.

Hydron³ lo rimette fuori tempo.

A: Td, Time Distortion. Stai imbrogliando l'orologio?

Q: L'orologio imbrogliava già tutti. Io ho solo tolto le lancette.

A: Ga, Gradient of Awareness. Serve davvero consapevolezza per restare giovani?

Q: Serve per evitare di diventare giovani stupidi. È un dettaglio che il marketing omette.

A: Mh, Mystic Hidden Matter. È la parte oscura?

Q: È la parte inevasa. Tutto ciò che l'uomo rimuove si deposita lì.

Hydron³ la attraversa, non la purifica.

A: Quindi l'eterna giovinezza esiste?

Q: Esiste il rifiuto di diventare opachi. Il resto è packaging.

A: Cosa succede a chi beve troppo Hydron³?

Q: Inizia a fare domande migliori. È l'effetto collaterale più temuto.

A: Cosa pensi del mondo attuale?

Q: I demoni lo osservano mangiando popcorn.

L'uomo si affanna per vivere più a lungo, ma si distrae appena il tempo rallenta.

A: Hydron³ è una droga?

Q: No. Le droghe servono a fuggire. Hydron³ costringe a restare.

A: Se tutti restassero giovani, cosa perderemmo?

Q: Il coraggio di cambiare. Invecchiare, a volte, è una scusa elegante per smettere.

A: C'è qualcuno che non dovrebbe berlo?

Q: Chi cerca conferme.

A: Hydron³ è una salvezza o una condanna?

Q: È uno specchio chimico. Amplifica ciò che sei. A qualcuno dona tempo, a molti solo eco.

La storia della scoperta dell' Hydron³

**Fu in un tempo che non ci appartiene più
- ma che, a ben vedere, non è mai finito -
che un essere umano, chiamato Question Mark,
durante una spedizione scientifica di dubbia
autorizzazione, si imbatté in un monolite di ghiaccio
alto 9 metri. Isolato, verticale, immobile.**

**Come una colonna vertebrale conficcata
nel cuore della terra. Chiunque altro ci avrebbe
visto una curiosità geologica,
qualcosa da fotografare per dire "io c'ero".**

Ma Question Mark no.

Lui la forò.

**E da lì, sgorgò Hydron³, una sostanza limpida,
fluida ma densa, che non bagnava,
ma lasciava sulle
dita un'impressione di déià-vu.**

**Era acqua, sì, ma acqua che ricordava.
Ogni goccia conteneva una vibrazione di coscienza.
Un battito antico. Un'eco di chi siamo stati.**

**Ora, verrebbe da pensare che davanti a una tale
rivelazione, l'umanità si sarebbe inginocchiata,
che avrebbe detto:**

**"Questo è un dono.
È la nostra occasione per
ricordarci chi siamo."**

**Ma, come ben sappiamo, l'essere umano
ha perso l'abitudine alla gratitudine.**

E così, invece di custodirla, la imbottigliò.

**Costruì attorno al monolite una struttura
industriale silenziosa, protetta da sistemi biometrici,
cancelli a rilascio termico e - perché no -
anche da uomini lupo, ibridi addestrati con lo
sguardo vuoto dei custodi privi di domande.**

**Hydron³ diventò marchio registrato,
sigillato in ampolle numerate, venduto a cifre
eleganti a chiunque potesse permettersi il lusso
di non sapere cosa cercava, ma volerlo comunque.**

Fu istituita una lista d'attesa. Un listino.

Un packaging minimale.

**La coscienza, dopotutto, è più vendibile
se sembra "bella".**

**E mentre la sostanza scorreva via, lontana
dalla terra che l'aveva custodita per secoli,
gli uomini continuarono a bere ma non per ricordare.**

Per dimenticare meglio.

Jonny Boy?

**Intorno al monolite Hydron³, le opere
pittoriche formano un paesaggio visivo che
completa il progetto.**

**I fiori che avvolgono sagome e tele esprimono
un'energia autonoma:**

**la Natura prosegue il proprio corso,
indipendente da qualunque sistema che
l'essere umano costruisce o controlla.**

**Le forme vegetali si espandono,
occupano lo spazio, inglobano le figure.
JonnyBoy appare tra corolle e spine,
accolto in un tempo diverso,
dentro un respiro che segue regole proprie.**

**La Natura genera, cresce, ritorna ciclicamente;
l'essere umano misura, isola,
protegge ciò che definisce scoperta.**

**Le due azioni si sfiorano senza fondersi.
In questo scenario,
JonnyBoy assume un ruolo ulteriore:
rappresenta l'astrazione stessa
della giovinezza, una qualità interna che,
al pari della crescita vegetale,
resta intatta oltre il ritmo cronologico.**

**Il volto del personaggio emerge da petali,
rami e spine come un principio vitale immutabile,
mentre intorno il colore cambia,
la materia si trasforma.**

**Così, giovinezza e natura condividono
la medesima inalterabilità di fondo:
entrambe mantengono la propria essenza
malgrado il trascorrere del tempo.**

**Attraverso queste opere vive
un'idea semplice e radicale:
ogni gesto umano si compie dentro un flusso
naturale che avanza costantemente.**

**La sostanza Hydron³ incarna
il desiderio di fermare l'attimo;**

**il linguaggio floreale mostra
che l'origine resta attiva, disponibile,
sempre pronta a rigenerarsi.**

**JonnyBoy non domina la scena:
diventa una traccia immersa in
qualcosa di più vasto.**

**La natura procede, e le opere attorno
al monolite lo ricordano con immediatezza visiva**

"Gradient of awarness" - Acrilico su tela, 160 x 110 cm



"Time distortion" - Acrilico su tela, 160 x 110 cm



"Essence beat" - Acrilico su tela, 160 x 110 cm



"The slow time of renewal" - Acrilico su tela, 100 x 70 cm



"The nature of pain" - Acrilico su tela, 100 x 70 cm



"The memory of color" - Acrilico su tela, 100 x 70 cm



"I live in the world" - Acrilico su legno multistrato sagomato, 128 x 73 x 3 cm



"I feel beauty" - Acrilico su legno multistrato sagomato, 120 x 68 x 3 cm



"I feed on light" - Acrilico su legno multistrato sagomato, 118 x 82 x 3 cm



Giovanni Motta. Hydron³

di Ivan Quaroni

Entrata

La ricerca di Giovanni Motta ruota attorno all'evidenza di immagini che possiedono una forte consistenza comunicativa. Questa densità si organizza attorno alla figura di JonnyBoy, personaggio che agisce come una sorta di matrice simbolica dell'intero universo dell'artista. Attraverso il suo volto infantile, dall'espressione eternamente stupefatta, Motta ci conduce in un viaggio nei recessi della psiche, là dove giace il bambino interiore di ognuno, una memoria emotiva e, insieme, un impulso vitale che deve essere riscoperto e riattivato. JonnyBoy è, di fatto, qualcosa di più di un semplice character ricorrente nella lunga trama narrativa ordita dall'artista. È una figura che corrisponde a una forza coscienziale sulla quale Motta proietta impulsi, immagini, tracce del proprio vissuto, tradotte in un linguaggio visivo ultra-retinico e cangiante, che assume, di volta in volta, la forma mediatica più appropriata: analogica, digitale o performativa. Intorno a questa figura, simbolo e archetipo di una condizione interiore, l'artista ha costruito un universo immaginifico, o meglio un mondo aumentato, dove la pittura - inizialmente intesa come pratica virtuosa, maniacalmente impeccabile - si è poi espansa in un coacervo di pratiche multimediali che spaziano dall'arte digitale alla grafica, dal fumetto alla modellazione 3D, fino alla produzione di oggetti e opere seriali.

Alla radice di questa amplificazione linguistica c'è sempre stata una strenua volontà di racconto, una necessità di articolare le vicende a cui le immagini pittoriche alludono in una trama più distesa nello spazio e nel tempo. La tensione narrativa è diventata, così, l'elemento propulsivo di un atteggiamento che ha portato l'artista a sperimentare nuovi modi espressivi in bilico tra happening e performance, tra messa in scena e puro entertainment. Modi che adottano le grammatiche dell'advertising, dell'architettura sonora, del sound design o che si servono degli strumenti offerti dai motori d'Intelligenza Artificiale per costruire ambientazioni concettuali e immersive che amplificano esponenzialmente l'immaginario visivo dell'artista.

Lo sguardo, la postura, la meravigliata fissità di JonnyBoy sono elementi codificati della pittura di Motta, questa volta adattati alla costruzione di un nuovo nucleo tematico che, in qualche modo, ricalca l'iter operativo di Lost Paradise. Lost Paradise ruotava attorno a un'impalcatura narrativa che richiamava visioni di un futuro distopico, dove tra i sopravvissuti alla fine del mondo, solo pochi individui - quindici manifestazioni di JonnyBoy, e dunque quindici differenti aspetti del concetto di giovinezza interiore, - è affidato il compito di garantire un futuro all'umanità. Hydron³, il nuovo progetto multimediale di Motta, riparte da qui, ossia dall'idea che non ci si possa aspettare alcun miglioramento spontaneo e che ogni evoluzione umana dipenda, piuttosto, dalla capacità delle persone di risvegliare il proprio bambino interiore e di attingere, così, a un superiore grado di coscienza. Come Lost Paradise, Hydron³ è concepito come un dramma in due atti:

il primo ha la forma di un evento spettacolare, una messa in scena che mescola azione, ambientazione e socialità, in cui la pittura gioca il ruolo di comprimaria in filigrana, facendo quasi da sfondo all'avvenimento pubblico e mediatico; il secondo è, invece, tutto dedicato alla fruizione lenta della pittura, che offre un'immagine antitetica rispetto allo show della serata inaugurale, dove lo spettatore può trovare più agevolmente la propria chiave interpretativa.

Parte prima

Ma veniamo al plot, al contesto narrativo che l'artista, nel ruolo di sceneggiatore, ha ideato e scritto. L'antefatto è la scoperta, da parte di un esploratore, di un monolite ghiacciato in una remota foresta. Forando la superficie del blocco congelato, l'esploratore scopre una sostanza fluida e densa, all'apparenza simile all'acqua, ma di colore lievemente ceruleo.

Questa essenza ha qualità mirabolanti. Se ingerita, fornisce un'iniezione supplementare di energia, conferisce un senso di generale ringiovanimento di cellule e tessuti, produce una sensazione di raggiunta unità interiore, come se il passato, il presente e il futuro dell'individuo si schiudessero in un'unica, cristallina percezione di piena consapevolezza.

La misteriosa sostanza viene chiamata Hydron³, con il numero diabolicamente collocato nella posizione apicale delle potenze matematiche, a indicare la triplice virtù di questa acqua di lunga vita, i cui effetti, però, sono drammaticamente temporanei. Hydron³ è il dono di una Natura benigna. Non una soluzione definitiva, ma un composto semiotico, una specie di indicatore del cammino evolutivo dell'uomo, un po' come certe sostanze psichedeliche - dai funghi magici al peyote fino all'ayahuasca - che se assunte in specifici contesti e circostanze possono produrre stati d'illuminazione.

Lo scopritore - come abbiamo detto un comune essere umano - fa quello che la maggioranza degli uomini avrebbe fatto. Anziché offrire la propria scoperta al mondo, la commercializza per arricchirsi. Insomma, è l'opposto di quei pochi, grandi scienziati che hanno reso disponibili le proprie scoperte senza chiedere nulla in cambio. Gente che ha salvato milioni di vite umane come Jonas Salk, inventore del vaccino antipolio, Frederick Banting, che vendette all'Università di Toronto il brevetto dell'insulina per un dollaro, Alexander Fleming, che scoprì la penicillina, o Edward Jenner grazie al quale fu definitivamente eradicato il vaiolo.

Lo scopritore di Hydron³ lo chiameremo per comodità Question Mark, perché la sua identità non conta, potrebbe essere chiunque, di fatto è ognuno di noi. Questo emblema dell'egoismo e dell'avidità, per proteggere la propria remunerativa scoperta, ingaggia il più letale dei servizi di sicurezza: una squadra di mutanti, metaumani modificati con la testa di lupo, posti a guardia del monolite. Chiunque si avvicini lo fa a proprio rischio e pericolo. Con questa immagine si apre il nuovo solo show di Giovanni Motta, un environment di cui l'artista ha curato ogni singolo dettaglio, dal casting ai costumi, dalla scenografia agli effetti speciali, fino al sound design.

In questo spazio, dov'è custodito il misterioso monolite vigilato da un branco di feroci guardiani, pronti a scattare all'unisono al minimo segno di intrusione, il clima è ansiogeno, l'atmosfera tensiva. Nell'area attigua l'ambientazione cambia. Siamo in uno spazio multifunzionale, una specie di

futuristico lounge bar con un corner shop per la vendita di bottigliette di Hydron³ (di cui l'artista ha curato il concept, la grafica, il packaging) e di una serie di stampe a tiratura limitata con l'immagine della campagna pubblicitaria del prodotto.

In questa sorta di Concept Store, la versione installativa di un Mall commerciale, si serve cibo preparato con coloranti naturali a base di Hydron³. Sulle pareti, in totale antitesi con il mood del posto, si squaderna una teoria dei dipinti di JonnyBoy, personificazione della giovinezza eterna, del bambino interiore, dello spirito indomito e avventuroso dell'infanzia. Il contrasto tra quel simbolo e l'advertising accattivante di Hydron³ non potrebbe essere più evidente. Eppure, proprio la sequenza di dipinti è la chiave per comprendere il senso dell'intero progetto, l'idea che certi stati percettivi permanenti possano essere raggiunti solo attingendo a una sostanza psichica profonda, a una riserva interiore che l'artista traduce in pittura attraverso una combinazione di introspezione, tecnica e disciplina immaginativa.

Parte dopo

Il plot si sviluppa nei giorni successivi, quando lo show multimediale si è concluso e restano visibili solo le opere pittoriche e il monolite, fulcro simbolico dell'intera struttura narrativa.

Sospeso, sopra l'infilata di porte, al centro del rettifilo, il solido poligonale, quasi catafratto, emana glauci bagliori di luce. Intorno si organizzano le figure di una moderna iconostasi, con l'effigie di JonnyBoy immersa in una lussureggiante natura tropicale. La nuova serie di dipinti è declinata in tre tipologie di lavori: paesaggi su tela, ritratti su tela e ritratti su tavole sagomate.

Nei paesaggi, la pittura di Motta acquista una dimensione atmosferica che rappresenta un ampliamento rispetto ai cicli precedenti. Gli ambienti in cui è inserita la figura di JonnyBoy sono scorci di foresta pluviale, brani di una natura vergine e incontaminata, attraversata da corsi d'acqua e disseminata da un tripudio di piante e fiori esotici.

I landscape hanno titoli che richiamano gli effetti di Hydron³: EB (Essence Beat), il principio che sincronizza i frammenti del tempo personale; TD (Time Distortion), l'impulso che curva la linearità temporale permettendo alle tre età psichiche di affacciarsi l'una sull'altra; GA (Gradient of Awareness), il processo che eleva il gradiente di consapevolezza in chi possiede una sensibilità più sviluppata. In Essence Beat, Time Distortion e Gradient of Awareness, tutti acrilici su tela del 2025, l'immagine pittorica ha il nitore delle stampe digitali ad altissima definizione. L'esecuzione minuziosa dei dettagli, la resa iper-retinica di ogni particolare del quadro non adombrano, però, il fatto che quelli raffigurati più che momenti che si ricollegano alla trama generale del racconto, siano allegorie degli stati percettivi e coscienziali, insomma dei gradi di cognizione e discernimento interiori.

Nella seconda triade, JonnyBoy compare in primo piano come un'incarnazione delle forze naturali, simbolo fruttifero e fertile che sprigiona dal petto una primaverile cornucopia di petali, corolle e boccioli. Nella metafora floreale, il tropo del bambino interiore si espande, diventa figura generativa, emanazione di Gea, la Grande Madre, il Creato, la biosfera.

Ognuno dei dipinti è caratterizzato da un sentimento, un ricordo, una percezione.

In *The Nature of Pain* (2025) è l'evocazione di un'antica ferita, simbolizzata dalle rose che, coi loro steli spinati, alludono al connubio di amore e afflizione. *The Memory of Colors* (2025) raffigura, invece, l'irruzione di un ricordo sinestetico, la vivida reminiscenza di un'impressione cromatica. Infine, *The Slow Time of Renewal* (2025) allude al ritmo circadiano della natura, all'alternanza delle stagioni, al loro lento scivolare l'una nell'altra. È un'altra metafora del processo di affinamento interiore, che richiede lunghi tempi di gestazione.

I ritratti su tavola sagomata sono la versione più stilizzata dei precedenti. *I Feel Beauty* (2025), *I Live in the World* (2025) e *I Feed on Light* (2025) mostrano la fisionomia di JonnyBoy come un'effigie emblematica, uno ieratico simulacro che rimanda alle erme classiche. Qui, la testa del personaggio inventato da Motta, contornata da un bouquet di fiori, sembra quasi una figura araldica. Nel lenticolare florilegio di alcuni di questi dipinti, tra le screziature policrome dei petali, l'artista riesce perfino a introdurre le figure di due diversi esemplari di martin pescatore, che nella simbologia alchemica il passaggio tra gli elementi di acqua e aria, che alludono rispettivamente all'inconscio (l'emozione) e al pensiero (la coscienza).

A queste opere si aggiunge, come una specie di dissonante controcanto, l'inquietante ritratto di *Question Mark* (2025), l'imprenditore che ha trasformato Hydron³ in un brand globale, ossia nel prodotto di consumo perfetto per l'era del definitivo tramonto della civiltà. *Question Mark*, con il volto celato da un passamontagna con un punto interrogativo, incarna la tipologia del più cinico uomo materialista. La sua immagine disarmonica, peraltro sottolineata pittoricamente dall'impiego di uno stile più sporco e gestuale, introduce un livello ulteriore di lettura, legata ai processi di mercificazione del desiderio e di reificazione dei rapporti sociali nel contesto del turbocapitalismo avanzato. Il suo ruolo è un necessario contrappunto interno alla narrazione, rappresenta una forza antagonista che incarna il lato oscuro dell'esistenza e gli aspetti più deteriori della coscienza umana. All'opposto c'è la figura di JonnyBoy, cuore pulsante del progetto, il simbolo atemporale e inossidabile, attraverso cui l'artista continua a esplorare nuovi territori espressivi, senza smarrire la direzione.

Uscita

Dentro questo intreccio di figure e funzioni simboliche, la pittura di Motta assume il compito di ricomporre una gerarchia interna ai processi dell'immaginazione, riportando ordine dentro un sistema narrativo che si alimenta di stimoli eterogenei. Il congegno di Hydron³, con le sue derive speculative, le sue ipotesi pseudo-scientifiche e la sua drammaturgia para-cinematografica, costruisce, infatti, un contesto in cui ogni elemento prepara l'ingresso al tema di fondo di tutto il progetto, ovvero l'idea che l'unico terreno evolutivo coincide con la coscienza, con le sue stratificazioni emotive, i suoi tempi di maturazione, la sua inclinazione a trasformare intuizioni e ricordi in forme dotate di una certa permanenza. In questa prospettiva JonnyBoy diventa un topos concettuale in cui la pittura distilla e riorganizza il materiale narrativo, dandogli una struttura più salda. Le tele diventano, allora, il luogo di sedimentazione dell'immaginario, il momento in cui la narrazione, spogliata dagli apparati scenici e performativi, acquisisce un ritmo interno più leggibile e una qualità percettiva che appartiene soltanto alla pittura.



Poster

Limited Edition 28 pcs.

Stampa alta definizione Giclée su carta patinata 250gr.

70 x 100 cm

Cornice legno di tiglio verniciata nero fumo scuro, 73 x 103 cm

La cornice è fabbricata artigianalmente con vetro museale antiriflesso certificato.

Inserita in un Design box protetivo.

*Time is over,
drink eternity.*



Via Photo



IMMERSIVE ART EXHIBITION
BAGNI MISTERIOSI ° MILANO
A CURA DI IVAN GUARONI

POWERED BY



F&N Consulting



"Werewolf"

Limited Edition 15 pcs.

Maschera in lattice a forma di lupo dipinta a mano

Stampo realizzato artigianalmente, colata in lattice naturale e rifinita manualmente.

Superficie elastica, opaca, con texture organica che enfatizza il muso,
la struttura ossea e la tensione dei volumi.

Inserita in un Design box protettivo.



"Hydron3"
Limited Edition 98 pcs
Plexiglass Design Box

Acqua filtrata, Coltura di Kefir (Tibicos) Zucchero di Barbabietola
(Trasformato durante la fermentazione), Limone, Estratto di Zenzero,
Spirulina Blue - 250 ml - Prodotto Biologico



Chi è Jonny Boy?

Jonny Boy è la personificazione del bambino interiore, un'entità che trascende il tempo e lo spazio, trovando espressione nelle opere di Giovanni Motta.

Non è solo un ricordo dell'infanzia, ma una presenza viva, un flusso costante che connette passato e presente.

Jonny Boy si muove tra pittura, scultura e arte digitale, esplorando il confine tra realtà e immaginazione. È un simbolo di meraviglia, nostalgia e trasformazione, capace di navigare tra il concreto e l'etereo.

Nelle opere di Motta, Jonny Boy rappresenta il potere rigenerativo del gioco, della memoria e della creatività.

Parlami del suo sguardo immutabile e perchè non cambia mai?

Lo sguardo di Jonny Boy è speciale...
non cambia mai perché è come uno specchio!
Riflette le emozioni di chi lo guarda, senza mai rivelare le proprie.
Le tre astrazioni rinchiuso nel suo sguardo:

una positiva, la meraviglia.
una negativa, la paura.
una neutra, lo stupore.

rappresentano tre diverse interpretazioni dello stesso sguardo, influenzate dallo stato d'animo dell'osservatore.

Giovanni Motta lo ha creato così perché Jonny Boy è il bambino di sempre, è il nostro bambino interiore che attiva ricordi ed emozioni sepolte nel subconscio.

Giovanni Motta Bio

Giovanni Motta è un pittore e artista digitale della corrente del Neo-Pop Surrealismo.

La sua ricerca insiste sul rapporto tra memoria e materia: l'oggetto quotidiano, caricato di risonanze affettive, diventa un vettore simbolico capace di far emergere ciò che normalmente resta in ombra – non come nostalgia, ma come energia latente, pronta a diventare immagine.

Al centro del suo universo si trova JonnyBoy, figura cartoon concepita come astrazione della giovinezza: un'icona essenziale e perturbante, con un'espressione sospesa tra meraviglia e paura. JonnyBoy non rappresenta un'identità, ma un principio: la persistenza dello stupore come forza critica, la vulnerabilità come potenza, la leggerezza come strategia di sopravvivenza. Il suo volto, ridotto a pochi elementi invariabili, agisce come un dispositivo quasi liturgico: ripetuto, riemerge ogni volta come presenza, formula, testimonianza.

La pratica di Motta attraversa pittura, scultura e installazione, costruendo ambienti in cui la cultura pop occidentale e l'immaginario anime convivono senza gerarchie, orchestrati in un "caos ordinato" che rifiuta la semplice decorazione e punta alla messa in scena di un'epica intima. Le sagome dipinte su legno, le composizioni pittoriche e le installazioni narrative diventano strutture di esperienza: luoghi in cui l'arte smette di essere soltanto visione e assume la forma dell'attraversamento.

Progetti come Lost Paradise rendono esplicita questa tensione: l'opera si configura come racconto post-catastrofico e, insieme, come allegoria contemporanea.

La distopia diventa paesaggio mentale; la rinascita, esercizio. In questa dialettica, Motta costruisce un'immagine riconoscibile e accessibile che trattiene una densità concettuale: la seduzione pop diventa soglia, e oltre quella soglia l'opera trasforma ciò che è condiviso e leggero in un'esperienza profonda, concreta, necessaria.

Le sue opere sono state esposte in diverse gallerie e musei, tra cui il K11 Museum (Shanghai), il Museo della Permanente (Milano), La Triennale (Milano), W1 Curates (Londra), il Mart Museum (Trento), il CAFA Museum (Pechino) e Palazzo Giustinian (Venezia), il Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" (Cortina d'Ampezzo).

Ha collaborato con Gibson, Binance, Zlatan Ibrahimovic, StarDust, Lamborghini, Rizzoli Editore, Bosa Ceramiche, Save the children, Dynamo Camp, Marsper.

Thanks

Main Sponsor: **FGN Consulting**

Production: Giovanni Motta Studio

Bro: Massimo Soprano

Art Critic: Ivan Quaroni

Product Manager: Doubless Agency

Press Agency: HF4

Hydron3 Drink: Tibi Srl

Food Design: Marcella Bianchi

Web Developer: Fabio Gardini

Video Maker: Stefano Zanca

Photographer: Federico Capretti

Music producer: Stefano Zanca and Giovanni Motta

Art Frames: Centro Cornici Art Store - Verona

Mask Maker Artist: Valentino Piantavigna

Visual Communication : Eurofashion Verona

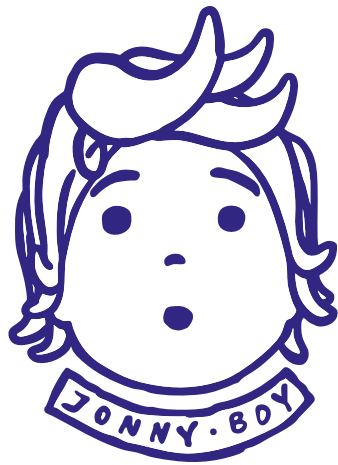
Typography: Grafiche Aurora Verona

Resin crystal: Azimut Design - Verona

Arredo design: Costa Massimo - Verona

Location: Bagni Misteriosi - Teatro Franco Parenti

DEDICATO AD ALBERTINE E A VOI AMORI MIEI INFINITI



V20 G15 M09 O11

Giovanni Motta

*Time
is over,
drink
eternity*



F.G.N. Consulting